

Presentata in Campidoglio dal gruppo comunista e dalla Sinistra indipendente una proposta di regolamento comunale

«No alla spartizione, ora si nomina così»

Dall'opposizione una legge per il «buon governo»

Un atto di governo della «giunta ombra» - Conferenza stampa con Zangheri, Berlinguer, Tocci, Prisco - Analoga iniziativa alla Regione

È il primo esempio di come lavorerà la «giunta ombra». Viene su uno dei temi più scottanti per questa prima fase di vita della neonata amministrazione di pentapartito in Campidoglio. Il gruppo capitolino comunista ha presentato ieri in una sala del Palazzo Senatorio una proposta di regolamento comunale per le nomine nelle aziende municipalizzate e negli enti pubblici nei quali devono essere presenti rappresentanti capitolini. La proposta è formulata come un vero e proprio testo di una delibera comunale (alla quale ha lavorato una équipe di esperti coordinati dal professor Massimo Brutti) pronta per essere discussa e votata in consiglio: competenza e professionalità dei nomi da proporre. I punti forti: criteri di massima produttività e verifica della gestione; una commissione tecnica che vagli i candidati e proponga una rosa di nomi tra cui il consiglio comunale potrà scegliere.

Una vera e propria «proposta di governo» con un valore che supera gli stessi confini della capitale. Non a caso alla conferenza stampa di ieri mattina era presente anche Renato Zangheri, responsabile del settore problemi dello Stato e membro della segreteria comunista: «Questo

è un esempio di un nuovo tipo di opposizione — ha detto Zangheri — e si inquadra nella nostra idea di riforma dello Stato, in cui le assemblee elettive non siano una sede di occupazione dei partiti. È proprio quello della «spartizione» e della lottizzazione il rischio che il gruppo comunista vuole, in questo modo, definitivamente evitare. «I primi esperimenti — ha sottolineato il vicecapogruppo Walter Tocci, che ha illustrato il programma insieme a Franca Prisco e Giovanni Berlinguer — iniziarono già con la giunta di sinistra: si elessero con i soli criteri di professionalità i rappresentanti nell'Ascoroma, i revisori dei conti in alcune grandi aziende e nelle Usl, un presidente e alcuni membri dei comitati di gestione delle stesse Unità Sanitarie. Nel nostro programma elettorale c'era un impegno esplicito di giungere a una vera e propria normativa in materia, ed ora siamo qui a rispettarla».



Dall'Atac alla Centrale del Latte al caos dell'Amnu: ecco la mappa completa

Guida alle «poltrone vacanti»

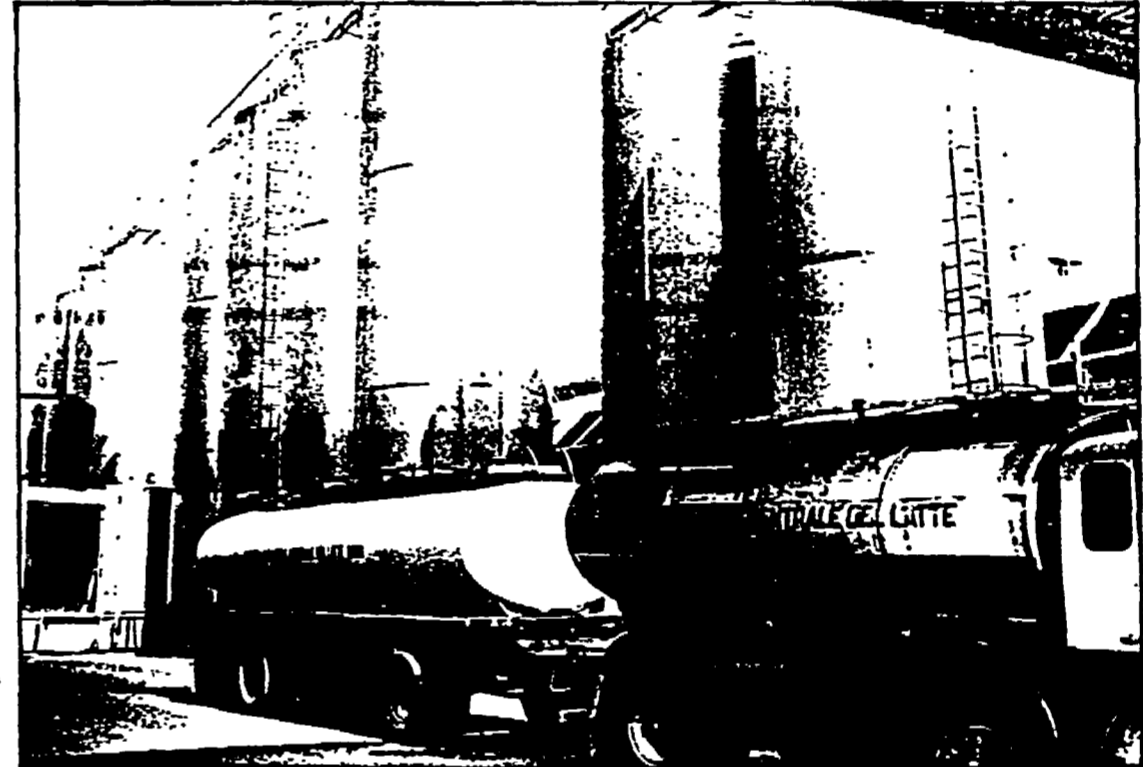
□ INFRASTRUTTURE E SERVIZI	
Commissione amministrativa Atac *	— 9
Consorzio autonomo porto di Civitavecchia	— 1
Consorzio trasporti Lazio - C.T.L.	— 32
Commissione mercato dei fiori	— 1
Consiglio generale Ente Fiera	— 1
Collegio revisori Ente Fiera	— 1
Comm. amministrativa az. com. le Centrali latte	— 9
Comm. amm. ce Ente comunale consumo	— 2
Commissioni mercati Ingrosso:	
— mercato prodotti ortofruticoli	— 3
— mercato prodotti ittici	— 3
— mercato carni	— 3
— mercato ovini	— 3
Commissione gestione centro carni	— 3
Commissione commercio ambulante	— 3
Commissione amministrativa Acea *	— 9
Ascoroma *	— 1
Commissione consultiva Ente Eur	— 1
AMNU *	— 9
Sogin	— 9
□ CULTURA E ISTRUZIONE	
Istituti Istruzione tecnica e professionale	40
Consiglio amm. ne gestione autonoma S. Cecilia	— 2
Collegio revisori conti S. Cecilia	— 2
Comm. ne amm. conservatorio S. Cecilia	— 2
Comm. ne amm. ne Esposizione Quadriennale	— 2
Collegio revisori Quadriennale	— 1
Esposizione universale	— 1
Comitato direttivo Museo lotta Liberazione	— 1
Comm. ne Archivio Capitolino	— 6
Sovr. Bib. «Sarti»	— 2
Consiglio amm. ne Teatro di Roma *	— 3
Comm. ne gestione centrale sist. Bibl.	— 3
Comm. ne incarichi scuole serali	— 1
Cons. amm. ne delle università	— 1

La proposta: trasparenza verifiche tempi brevi

L'illustrazione, in sintesi, degli articoli elaborati da un'équipe di esperti

Massima trasparenza sui nomi, verifica degli obiettivi azienda per azienda, responsabilità delle scelte ai gruppi consiliari (quindi direttamente agli eletti e non alle segreterie dei partiti), criteri di professionalità e competenza alla base delle proposte. Queste le linee della proposta di regolamento comunale presentata ieri dal

cauli dei lavoratori e dei datori di lavoro, ad enti ed associazioni purché costituite da almeno tre anni. A queste possibilità si affianca anche l'ipotesi di autocandidature. Il tutto dovrà poi passare al vaglio severo (sul curriculum presentato) di una commissione esterna all'amministrazione comunale composta da rappresentanti di Ancl e Cispel e da membri designati dalle due Università, dal Cnr e dalla Federazione della Stampa. Le valutazioni di questa commissione, quindi, si dovranno trasformare in una rosa di nomi da presentare alla Commissione Comunale permanente cui spetta il compito di predisporre l'elenco finale dei candidati. È importante notare che quest'ultima lista dovrà contenere il doppio dei candidati rispetto agli incarichi da ricoprire, per evitare l'attuale fenomeno delle «liste bloccate», da accettare globalmente o respingere.



□ AMMINISTRAZIONE E FINANZE	
Revisori conti aziende municipalizzate (per azienda)	3
Commissioni tecniche	53
□ VARI	
Fondazioni e comitati	10
□ OPERE PUBBLICHE ASSISTENZA E BENEFICENZA	
28 Istituti	78

NOTE - A questo si aggiungono gli uno o più commissari da nominare per ognuna delle 46 ipab amministrative o concentrate nell'ex Ear. Con l'asterisco sono indicate le principali aziende per le quali si nomina anche il presidente.

Siamo, a questo punto, alla fase della discussione finale in Consiglio Comunale (che, in questo caso, avrà un senso potendo scegliere tra un'ampia rosa di nomi) ed al voto conclusivo. Infine la innovativa fase della verifica: alla metà del periodo di durata del mandato si procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati per le aziende (è già pronto, ed è stato distribuito, uno studio pilota del Cispel sui modi per fissare in parametri la produttività di una azienda pubblica). In caso di insuccesso che non trovi giustificazione in fatti oggettivi è previsto che si proceda alla revoca del mandato agli amministratori.

A Guidonia protesta dei lavoratori contro l'amministrazione Dipendenti comunali come pacchi: 37 trasferiti senza preavviso

Cresce la protesta tra i dipendenti comunali per la pratica selvaggia e i trasferimenti attuati dall'amministrazione Dc-Psi. Trentasette lavoratori con ordine immediato si sono visti spostare dal proprio posto di servizio senza né preavviso, né essere consultati, come prevederebbe il contratto. Quel che è poi grave è che erano all'oscuro di questi provvedimenti sia i dirigenti uffici comunali che le organizzazioni sindacali. E per questo che Cgil-Cisl-Uil congiuntamente hanno sconsigliato l'operato della giunta, accusandola di comportamento antisindacale, ed hanno invitato i lavoratori a rimanere al precedente posto di servizio. Le organizzazioni sindacali hanno inviato una lettera di protesta all'amministrazione chiedendo un incontro in tempi brevi e minacciando di fare intervenire in caso contrario l'autorità giudiziaria.

Il gruppo consiliare comunista ha presentato al sindaco un'interrogazione urgente esprimendo profonda preoccupazione sui metodi di gestione del personale da parte dell'amministrazione. Ha quindi chiesto che affronti il ruolo, la gestione e la qualificazione del personale con una conferenza di produzione da concordare con i sindacati, dirigenti dei servizi e l'apposita commissione consultiva. «Per abbandonare definitivamente — hanno affermato nell'interrogazione — hanno affermato nell'interrogazione — hanno sottoscritto — una pratica della gestione del personale che risponde sempre meno ai criteri di efficacia e di efficienza del servizio pubblico e sempre più a pratiche clientelari».



a. c.

didoveinquando

Tra Orff e Schönberg Haendel si infila il costume da bagno

C'è a Roma Vittorio Biagi, e lo peschiamo al Teatro Olimpico dove prova il suo nuovo spettacolo di balletti. Nel cielo della danza, Vittorio Biagi è una «stella» ricca di luce propria. Ha una sua orbita e, se non sono frequenti, sono però sempre attesissime le sue apparizioni. D'altra parte, da qualche tempo è responsabile della danza presso il Teatro Massimo di Palermo, dove ottiene affermazioni splendide. Vogliamo sapere qualcosa delle novità che sta approntando qui.

«C'è anche un Haendel in programma. Vedremo un Settecento sulle punte?». «Sì, ho trasposto in movimenti di danza, quasi un divertissement, la Musica sul

l'acqua. È una musica festosa, capita bene nell'Anno europeo della musica, che è anche haendelliano, e l'acqua è quella che arriva ad una spiaggia estiva. Non costumi d'epoca, niente Settecento, ma bagnanti, ballerini in modernissimi costumi da bagno: una sventagliata di vita, fresca, moderna. I costumi sono belli e addirittura firmati...».



parlano di una coppia che ribadisce la volontà amorosa in circostanze difficili. Ma per me è facile. In questo momento sono piuttosto in forma, e sarò lo stesso il Lui della *Notte trasfigurata*. La donna, Lei, è Helene Diolot. — Ma c'è anche Orff con i suoi «Carmina Burana»? Com'è che diventano un balletto? — «C'è in questa musica di Orff una straordinaria ricchezza ritmica. Non ho puntato, però, su una ricostruzione del Medioevo. Ho modernizzato le cose, esaltando la vitalità di giovani d'oggi, protagonisti, direi, di una contestazione positiva...».

«E dopo?». «Lo spettacolo andrà anche a Torino da dove andrà a Palermo, per la nuova stagione. Nel mese di gennaio darò una nuova versione coreografica della *Cenerentola* di Prokofiev. Sto preparando un *Leonardo* nove quadri su musiche di Varese, Calligaris, Monteverdi, Fendler, Gabrieli. Ho poi invitato a Palermo — e verrà — Maurice Béjart, che monterò due coreografie. Ed ora arriverà, perché mi chiamano per continuare la prova...».

Vittorio Biagi ed Hélène Diolot nella «Notte trasfigurata» di Schönberg

Itinerario per valorizzare tre città arcaiche

Nei giorni scorsi presso la Sala Consiliare del Comune di Ardea e presso il 41° Distretto Scolastico a Pomezia, si è tenuto il terzo incontro intercomunale ed interprovinciale per definire l'itinerario turistico-didattico-culturale delle tre città arcaiche a sud di Roma lungo la via Pontina, Lavinium, Ardea, Satricum.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere la valorizzazione e la tutela di questi tre centri arcaici del Lazio antico e, ad indispensabile integrazione, pubblicizzare la nascita del Museo della Bonifica dell'Agro Pontino a Borgo Podgora (Lt), strumento di comprensione unico della realtà attuale del territorio interessato all'itinerario.



La prima volta di Erico Menczer (alla galleria d'arte «Louis»)

Alla galleria d'arte moderna «Louis» (via Angelo Brunetti 43) si apre oggi alle 18,30 una mostra collettiva con i lavori più recenti di cinque artisti. Sono Erico Menczer, Lucia Pomilio (espose anche una scultura), Vincenzo Forletta, Gabriella Trevi e Oliviero Trombetti. La mostra resta aperta sino al 25 ottobre. Erico Menczer viene dal cinema e solo da qualche anno si è impegnato nella pittura. Nel cinema lavora dal 1946 e dai primi anni '60 si è dedicato con raffinato talento alla direzione della fotografia. Ha fatto film con Scafe, Antonioni, Monicelli, Risi, Argento, Questi, Fellini, Taviani, Foss, Avati e con molti altri registi. Tra i quadri esposti alla «Louis» fantastico e ironico è «1984» — acrilico su legno, che appare sul depliant di presentazione.

Il mito e la barbarie nell'opera di Pasolini



Oggi a Villa Medici l'Accademia di Francia a Roma rivolge il suo omaggio a Pier Paolo Pasolini. Alle 21 si tiene un seminario sul tema «Il mito e la barbarie nell'opera cinematografica di Pasolini». Vi prendono parte Massimo Casavecchi, Lino Micciché e Jacqueline Risset. Sue le proiezioni di «Medea» e di «Appunti per un'Orchestra africana» (si replica anche domani). Venerdì alle ore 21 nel Salone della Loggia, 1ª parte «Le chansons de Bilitis» di Claude Debussy, 2ª parte «Una disperata vitalità» di P. P. Pasolini con Laura Betti e i solisti de «L'Autunno musicale» di Como. Il 21 ottobre, poi (è fino al 23 novembre) mostra personale di Renzo Vespiagnani, intitolata «Come mosche nel miele», in omaggio a Pasolini.

Partecipando a queste manifestazioni l'Accademia di Francia intende manifestare pubblicamente la sua ammirazione per un creatore di oggi.

Pasolini con una curiosità instancabile, con una lucidità ritorta, spesso, contro se stesso, ha condotto sino in fondo il suo ruolo di «Dériveur» descrivendo le realtà più marginali, talvolta più pericolose, per comprendere, sempre, senza respiro, senza debolezza... La sua morte, per certi versi, non può non far pensare a quella degli eroi mitologici della Grecia antica, perseguitati dalle orribili fure del quotidiano, assassinati per aver osato aprire e guardare dietro certe porte.

Protagonista della vita culturale romana del dopoguerra, Vespiagnani lavora dal 1979 a questo ciclo di opere — oli su tela e su carta, tecniche miste e disegni — legate al nome di Pier Paolo Pasolini, che rappresentano un affresco, drammatico e pietoso, crudele e commosso di un mondo e di una società: denuncia di una condizione psicologica sofferta e dichiarata da Pasolini nella sua opera letteraria e nei suoi film. La mostra comprende oltre cento opere inedite nella quasi totalità (soltanto venti sono state presentate alla Biennale di Venezia 1984).

Erasmus Valente